



Adriano Tilgher



Istituto d'Istruzione Superiore



Ercolano (Na)



www.istitutotilgher.eu



Liceo scientifico – Liceo linguistico -Tecnico Amministrazione, finanza e marketing
Indirizzo: giuridico economico aziendale - operatore turistico –
Indirizzo: enogastronomico ed ospitalità alberghiera
Via Casacampora, 3 - 80056 Ercolano (Na) tel. 081 7396340 – fax 081 7396269
Via Marittima, 3 – 80056 Ercolano (NA) – Tel. /fax 0817397980- Tel. 08119575109
p.e.c. – nais01100g.istruzione@pec.it - nais01100g@istruzione.it

Prot. n. 4271/C1

Ercolano, 18 luglio 2012

Nota per il consiglio di Istituto del 18 luglio 2012

Mi corre obbligo fare una breve riflessione sull'ordine del giorno. Il regolamento viaggi che figura al primo punto è rimasto non approvato. Sull'importanza di questo strumento di lavoro per una migliore organizzazione delle attività didattiche che si esplicano attraverso viaggi di istruzioni, visite, uscite, scambi, stages, credo che non si possa dissentire, attese le responsabilità crescenti ed i rischi incombenti sui docenti accompagnatori e di conseguenza, sull'Istituzione scolastica. Ciò non significa che queste attività vanno disincentivate; al contrario, devono essere strutturate in modo da prevenire, riducendo, per quanto è possibile, responsabilità e rischi in modo da tutelare anzitutto i docenti, nell'interesse dei genitori e delle loro famiglie. Dopo l'interessante seminario del 31 maggio u.s., di cui è stato relatore il Consigliere di Cassazione, Dr. F. De Stefano, estensore della ben nota ultima sentenza della Suprema Corte del gennaio scorso sulla responsabilità del Miur, dell'Istituzione scolastica e dei docenti per i danni provocati ad una studentessa durante un viaggio di istruzione, constatata la preoccupazione espressa da alcuni docenti, relativamente alla dichiarazione di responsabilità degli accompagnatori, presente nel testo, avendo chiarito anche traendo frutto dall'incontro con il Consigliere, che in ogni caso trattasi di responsabilità contrattuale ex art. 1218 c.c. per la quale occorre provare di aver impiegato la diligenza del buon padre di famiglia, ho provveduto ad eliminarla.

Altro punto sul quale sembra, per quanto mi risulta, possano sorgere problemi, riguarda la previsione del quorum dei 2/3 contemplato nel Regolamento per lo svolgimento dei viaggi di istruzioni, delle uscite e delle visite. Premesso che questo problema non si pone per gli stages e gli scambi in quanto queste attività si esplicano all'interno di progetti specifici, approvati nel POF, in cui devono essere indicati criteri e modalità di scelta dei partecipanti, occorre rilevare che il predetto quorum, come ho anticipato al Presidente, dr. Mazza, nell'email di ringraziamento per la convocazione del Consiglio, è previsto nei regolamenti di molti ed accreditati Istituti scolastici italiani e che, come già detto, essendo viaggi, visite, uscite, attività didattica in senso stretto, bisogna consentire la più ampia e larga partecipazione degli allievi. Di qui la *ratio* del quorum. Il problema vero è garantire a tutti gli allievi pari opportunità per cui occorrerà valutare, dopo l'approvazione del Regolamento, se sia possibile intervenire e con quali modalità e criteri per sostenere gli allievi le cui famiglie non sono in grado di pagare la quota di partecipazione. Di qui un'altra ragione per approvare il Regolamento in quanto è necessario programmare in tempo utile le uscite didattiche in senso ampio in modo da consentire alla famiglie di prevedere con un congruo anticipo la partecipazione alla spesa. Voglio ricordare al Consiglio che prima di essere Dirigente scolastico, sono stata docente ma soprattutto sono un genitore che assolve ad entrambi i ruoli di madre e di padre per essere vedova per cui mi sento particolarmente vicina ai problemi delle famiglie e dei loro figlioli. Un'altra osservazione vorrei fare: il Regolamento come quello generale di Istituto, già approvato, è la più alta espressione della Scuola dell'autonomia in quanto l'autonomia trova il suo limite naturale nelle

conseguenti responsabilità che vanno previste e disciplinate per realizzare gli scopi che l'Istituzione si prefigge. La cultura del *laissez faire*, delle cd. mani libere, del libero gioco del mercato, spinto agli estremi, importata dal modello americano, ha prodotto i danni incommensurabili che stiamo pagando tutti noi. Le regole sono espressione dei valori; non possono essere separate né sottoposte ai valori ma devono rappresentare quei valori ai quali si conforma l'azione dell'Istituzione scolastica. La cultura delle regole si distingue e non va confusa perciò con il “ centralismo dell'amministrazione ” o con meccanismi burocratici fini a se stessi laddove non rispondono all'interesse generale della Comunità nel suo insieme. Concludo con una recentissima riflessione del nostro Ministro dell' Istruzione, prof. Profumo, che sintetizza bene il concetto: “ Credo che la Scuola sul rispetto delle regole debba dare un segnale forte”. In questa ottica l'apprendimento e la crescita dei giovani deve essere indirizzata al rispetto delle regole che ogni Comunità matura, a partire dalla famiglia e dalla Scuola, deve darsi per assolvere bene alla sua missione. Grazie per l'attenzione.

f.to Il Dirigente
Prof.ssa Giuseppina Principe